

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 19 Numero 737 Genova, giovedì 9 febbraio 2023

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## LE VITE INCROCIATE DI NIAMEY

C'è quella di John che, coi tre figli e la madre, scappano dalla guerra di Charles Taylor in Liberia nel 1990. Da Sanniquillie, luogo della conferenza panafricana del 1959, va nella vicina Guinea. Nel '94 si separa da Josephine e parte solo coi figli a Danane, in Costa d'Avorio, dove trova una nuova madre per loro di nome Andrea. Dopo il suo inspiegabile decesso avvenuto nel 1998 John, attraversando il Mali e la Mauritania, raggiunge il Marocco dove sua figlia primogenita, tramite un conoscente, era partita per studiare. Grazie a una Ong può mandare gratuitamente i figli a scuola mentre sua figlia Justina, che l'aveva fatto venire in Marocco,



è inviata in Malesia per motivi di lavoro. John rimane per qualche anno a Casablanca e lì, nel 2009, scopre con amarezza di essere ammalato di AIDS e comincia le terapie mediche adatte per l'infezione. Siamo ormai nel 2012 e John, coi figli che hanno nel frattempo terminato la scuola, torna in Costa d'Avorio con la complicità dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, l'OIM.

Residente, per motivi di lavoro, nella città di Korhogo incontra Ramatou, originaria del Burkina Faso, già prima madre di due figli. Conosce la famiglia di lei nel suo Paese di origine e ivi celebrano le nozze secondo la tradizione. Tornati in Costa d'Avorio, John si improvvisa minatore e mette da parte il sufficiente per il viaggio che, col sogno di raggiungere l'Italia, l'avrebbe condotto in Libia. Per arrivarvi attraversa il Ghana, il Togo, il Benin, la Nigeria e il Chad. A Zuwarah tenta per due volte coi passeurs e perde almeno 1 400 dollari per imbroglio. Non gli resta che tornare a casa ed è

proprio quello che John cerca di fare dopo essere passato per Djamena nel Chad e, col bus, aver raggiunto Niamey. Dorme in un alloggio di fortuna, la stessa che lo portò fin qui.

C'è quella di Diallo che, nato in Guinea, fa i suoi studi in Sierra Leone perché sua madre è originaria di questo Paese che la guerra civile e i diamanti hanno insanguinato. Alla morte del padre, nel 2018, parte per l'Algeria con la speranza di continuare gli studi. Passa nel vicino Marocco e, con altri 74 migranti stivati in un 'Zodiaco', tenta di attraversare il mare per sbarcare in Spagna. Le guardie costiere marocchine, chiamate anche 'Bamboula' (nome di un tamburo), lo riportano al mittente e, in seguito, lo abbandonano nel deserto algerino. Pure lui, come John e tanti altri, fa il cammino a ritroso, tra banditi, militari, contrabbandieri, camion e marce di notte nel deserto. Per questi giorni di attesa ha trovato una precaria sistemazione presso la '3 STV', una delle numerose compagnie di viaggi di Niamey, dove tutte le vite si incrociano.

Mauro Armanino,  
Niamey, 5 febbraio 2023

### Sommario:

|   |   |  |   |
|---|---|--|---|
| Le vite incrociate in Niamey  | 1 | Allarme "Invisibili"   | 7 |
| In 200 a Firenze per la presentazione del manifesto dei CSV             | 2 | Protezione Civile Anpas: Corsi per Operatore di colonna mobile nazionale | 8 |
| Siria: Dichiarato stato di emergenza                                    | 3 | Escursione a Crevari   | 9 |
| Disegno di legge "Non autosufficienza"                                  | 4 |  |   |
| A Spoleto un convegno di approfondimento sull'Amministrazione Condivisa | 5 |  |   |
| I missionari comboniani in Sud Sudan: Siamo nati per l'Africa           | 6 |  |   |

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)  
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**  
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

## IN 200 A FIRENZE PER LA PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO DEI CSV

*Il documento riassume in otto punti l'agenda che il sistema dei 49 centri di servizio ha fissato per potenziare lo sviluppo del volontariato nei prossimi anni. Tommasini "associazioni diventino punto di riferimento nelle comunità, ad iniziare dalla pubblica amministrazione ma anche per imprese e fondazioni, per promuovere politiche di sostegno alle fragilità e di cura del territorio*

di **Clara Capponi**

**U**n Manifesto come bene collettivo di una comunità in cammino, frutto di mesi di confronto per ripensare, in un'ottica di sviluppo, i servizi alle associazioni e potenziare il valore aggiunto delle risorse di un sistema capace di creare legami sociali e connessioni fra soggetti diversi che operano nelle comunità.

Con l'esperienza di 25 anni di lavoro in tutta Italia per accompagnare e sostenere le organizzazioni, i Centri di servizio per il volontariato (Csv) hanno avviato una nuova stagione di impegno, che parte dal processo appena concluso di riorganizzazione, a

seguito della riforma del terzo settore, e che oggi li accredita con un nuovo ruolo nella società italiana di agenti di sviluppo del volontariato nei territori.

Il Manifesto di intenti è stato presentato a Firenze nel corso del convegno **"Fare bene insieme, consolidare ed evolvere. Luoghi per parlare di vision"** organizzato da CSVnet, l'associazione nazionale dei Csv, in collaborazione con il **Cesvot** e con il sostegno di **Crédit Agricole Italia** e **Innovation Center Fondazione CR Firenze**.

Un momento per fare il punto sulle nuove sfide e condividere il documento frutto del lavoro di un anno cui hanno dato il loro contributo centinaia fra presidenti, consiglieri, dirigenti e operatori di Csv, ma anche esperti e stakeholder di settore, ad iniziare dal mondo delle fondazioni di origine bancaria che, sotto il controllo della fondazione Onc, finanziano i Centri.

Il documento, dal titolo **"I CSV come agenti di sviluppo del volontariato nei territori. Un manifesto per fare be-**

**ne insieme"** disponibile sul sito di CSVnet a questo [link](#), fissa i principi che orienteranno gli sforzi e gli investimenti dei Csv: **promuovere la crescita delle esperienze associative; alimentare la collaborazione tra le realtà del volontariato; favorire la cooperazione tra volontariato, istituzioni e imprese; valorizzare le forme emergenti di volontariato; animare la cultura della convivenza, del dono e dell'aiuto; sviluppare le capacità organizzative del volontariato; riconoscere l'orizzonte dei diritti, focalizzare i problemi e le sfide dei territori a livello nazionale.**

"Il Manifesto - commenta **Chiara Tommasini**, presidente di CSVnet - è il frutto di un intenso processo di partecipazione in cui ogni attore è stato coinvolto per ridefinire la vision del nostro sistema. Siamo partiti dall'esigenza di rileggere i bisogni del volontariato e approfondito i temi connessi alla sua azione.

**Abbiamo di fronte due grandi sfide:** in primo luogo **favorire l'empowerment delle associazioni** per fare in modo che sviluppino il loro potenziale organizzativo e la loro capacità di contare su nuove risorse. In secondo luogo, **promuovere un lavoro di animazione territoriale** per fare sì che le associazioni diventino

punto di riferimento per le comunità, ad iniziare dalla pubblica amministrazione ma anche per imprese e fondazioni, per co-programmare e co-progettare le politiche di sostegno alle fragilità e di cura del territorio. Per fare questo - conclude Tommasini - dobbiamo viverci come agenzie di sviluppo del volontariato e lo faremo grazie alla direzione che questo Manifesto imprimerà al sistema".

Ai lavori, a cui hanno partecipato circa **200 persone esponenti dei 49 Csv operanti in Italia**, si sono svolti venerdì 27 e sabato 28 gennaio. Alla tavola rotonda conclusiva, moderata da **Francesco D'Angella** di Studio Aps, hanno preso parte, insieme alla presidente di CSVnet Chiara Tommasini, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali **Maria Teresa Bellucci**, il presidente di Acri **Francesco Profumo** e la portavoce del Forum terzo settore **Vanessa Pallucchi**.

La versione in grafica del manifesto è disponibile a questo [link](#).



CSVnet -

Associazione  
centri di servizio  
per il volontariato  
Sede centrale: Via  
Flaminia, 53 -  
00196 Roma C.F.:  
97299690582  
tel. 06 88 80 29  
09 fax 06 88 80 29  
10 e-mail:  
segreteria@csvnet  
.it

## SIRIA: DICHIARATO STATO DI EMERGENZA A SEGUITO DEL CATASTROFICO TERREMOTO AVVENUTO NELLA NOTTE

**Terre des Hommes è presente sul posto e attiva una raccolta fondi per portare aiuto immediato alla popolazione con distribuzione di kit igienici, cibo e coperte**

**A**lle 03:39, un terribile terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito la Turchia e la Siria, causando distruzione, devastazione e innumerevoli crolli delle abitazioni nelle zone residenziali.

In Siria, il terremoto ha colpito diverse regioni, con epicentro vicino ad Aleppo, Latakia ed Aleppo.

**Il terremoto va a colpire ulteriormente la popolazione siriana già allo stremo dopo 12**

**anni di incessante guerra, nel pieno del rigore dell'inverno.**

I vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari del primo soccorso, si sono mobilitati immediatamente per prestare assistenza alla popolazione colpita. Al momento sono già confermati 237 morti e 639 feriti nelle regioni di Aleppo Lattakia, Hama e Tartous, ma le cifre continuano a salire.

*"Il terremoto è un ulteriore colpo su una popolazione stremata, dalla guerra, dalla povertà e dal freddo che colpisce questi giorni il Paese. Noi di Terre des Hommes che siamo presenti in Siria per supportare la popolazione e in particolare i bambini e le bambine colpiti dalla guerra. Al*

*momento ci stiamo coordinando con la SARC (Syrian Arab Red Crescent) e prevediamo di iniziare al più presto una distribuzione di kit igienici, coperte e cibo." Aziz Ali, Referente di Terre des Hommes in Siria*

Autorità locali, organizzazioni civili e organizzazioni umanitarie stanno unendo le proprie forze per poter fornire un aiuto immediato alla popolazione siriana.

Terre des Hommes Italia fa un appello affinché la comunità internazionale intervenga prontamente in risposta a questa ulteriore drammatica catastrofe che si è abbattuta sulla Siria.

Il nostro cordoglio va a tutte le persone, inclusi i nostri cari colleghi, che

hanno perso i loro cari e le loro case la scorsa notte.

La popolazione è allo stremo ed è vitale portare aiuti in tempi rapidissimi. Stiamo mobilitando tutte le nostre risorse per fornire aiuti immediati. È attiva una raccolta fondi per portare un aiuto subito, con distribuzione di kit igienici, coperte e cibo.

Per contribuire è possibile donare tramite bonifico o carta di credito a:

**Terre des Hommes Italia onlus**  
**IBAN:**  
**IT37E010300163300006**  
**3232384**  
**Causale: EMERGENZA**  
**TERREMOTO SIRIA E**  
**TURCHIA**

O sulla pagina <https://terredeshommes.it/terremoto-in-turchia-e-siria/>

Per info:  
**[www.terredeshommes.it](http://www.terredeshommes.it)**  
**Telefono: 800130130**  
**Mail: [sostenitori@tdhitaly.org](mailto:sostenitori@tdhitaly.org)**



Anna Bianchi  
Ufficio Stampa  
Terre des  
Hommes Italia  
tel. +39  
0228970418  
int.131  
cel. +39  
3341691927  
via Matteo Maria  
Boiardo, 6 -  
20127 Milano  
[www.terredeshommes.it](http://www.terredeshommes.it)

**DISEGNO DI LEGGE “NON AUTOSUFFICIENZA”**

SILENZIATE LE POSIZIONI CONTRARIE AL DDL CON LE  
**“AUDIZIONI” SCRITTE**

**INTANTO, SI PROSPETTANO ULTERIORI INASPRIMENTI DEL DDL CHE CANCELLA IL DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE PER GLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI**

Le osservazioni al Disegno di legge delega “Non autosufficienza” (che per nascondere i gravissimi provvedimenti in esso contenuti, molti continuano a chiamare “Ddl Anziani”) saranno possibili per la Fondazione promozione sociale onlus e il Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base solo per iscritto, con la formula – un ossimoro in termini – delle **audizioni scritte**<sup>[1]</sup>.

Così ha disposto la Presidenza della Commissione Sanità e Affari sociali, nella quale il testo del ddl (documento S. 506) è stato incardinato appena la scorsa settimana. Informalmente, la motivazione risiede nell'alto numero di audizioni previste e nella difficile logistica collegata. Ci chiediamo, allora, perché non prevedere sessioni di audizioni non solo in presenza, ma in collegamento audio/video per facilitare la

partecipazione e l'organizzazione? Davvero la discussione parlamentare viene così **brutalmente contingentata**? I tempi del Pnrr (il cui testo si limita all'accenno ad una legislazione di riordino in materia di non autosufficienza, non certo a delegare alla controriforma del sistema di tutele oggi vigente) non possono giustificare una tale rigidità. Difficile non cogliere in essa un **«filtro»** da parte della Presidenza della Commissione alle posizioni che apertamente si sono dichiarate molto critiche rispetto al testo del ddl.

«Com'è noto – afferma la Presidente della Fondazione promozione sociale onlus, **Maria Grazia Breda** – l'audizione fornisce l'opportunità di esporre le osservazioni sui provvedimenti discussi, ma è anche l'occasione per una proficua interlocuzione con i Senatori, nell'intento di chiarire i punti del testo più controversi. Invieremo certamente i nostri contributi entro i termini, ma spiace dover constatare quest'impoverimento selettivo delle voci critiche, **ma propositive**, in merito al ddl, voci, tra l'altro, che sono impegnate da decenni nella lotta all'emarginazione

*sociale dei malati e delle persone con disabilità non autosufficienti.*

Fondazione e Csa, precisa Maria Grazia Breda *«chiedono di riconoscere che un anziano è non autosufficiente perché gravemente malato e, quindi, che venga lasciato intatto il suo diritto – attualmente esigibile e riconosciuto - di preso in carico e curato in tutte le fasi della malattia dal Servizio sanitario nazionale, compresa la fase di cure di lungo termine (long term care) della non autosufficienza, che può durare anni ed essere trascorsa a casa, quando è possibile; nei centri diurni per persone con demenza o malati di Alzheimer, nelle strutture socio-sanitarie residenziali (Rsa).*

*Semmai la riforma indispensabile è prevedere che prioritariamente a domicilio, quando ciò è possibile, siano assicurate le prestazioni sanitarie e – così come è previsto per le Rsa – anche contributi (assegni di cura) per poter assicurare il diritto del malato non autosufficiente (anziano e non) all'aiuto di terze persone o per compensare una parte dei costi maggiori a cui deve far fronte al domicilio. Di*

*tutto questo non c'è minima traccia nel Ddl».*

Sappiamo che, in parallelo alla limitazione delle audizioni, in queste ore proseguono gli incontri e i contatti informali tra i senatori e i referenti del «Patto per la non autosufficienza»<sup>[2]</sup>. Si tratta di quegli stessi soggetti che hanno recitato le **due parti in commedia**, prima come (presunta) società civile che chiedeva la legge sulla non autosufficienza e dopo, come estensori della stessa nelle commissioni ministeriali che hanno lavorato al testo del ddl. Facile prevedere che ora faranno anche la terza parte: quella degli **osservatori entusiastici** del testo approvato in Commissione.

Nei testi in circolazione, che la Fondazione promozione sociale ha avuto modo di vedere, i referenti del «Patto per la non autosufficienza» tentano di **inasprire** ulteriormente le misure previste nel ddl, che emarginano gli anziani malati non autosufficienti. Un esempio: il ddl prevede «in via sperimentale» la trasformazione dell'indennità di accompagnamento come la conoscenza da 43 anni a questa parte in una non meglio specificata «prestazione universale graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale», preferibilmente erogata da operatori (privati) accreditati e non sotto forma di risorse che possono essere spese liberamente a favore del malato non autosufficiente. I referenti del Patto hanno chiesto che sia cancellato dal disegno di legge «in via sperimentale» per introdurre da subito la misura **meno tutelante** per i beneficiari.

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36  
*In attività ininterrottamente dal 1970*  
 Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95  
 e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)

**Fondazione Promozione Sociale**ETS

Via Artisti 36 - 10124 Torino  
 Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595  
[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)  
[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

## A SPOLETO UN CONVEGNO DI APPROFONDIMENTO SULL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

**“Pratiche di Amministrazione condivisa. Il valore aggiunto della collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore” - 24 febbraio ore 16 Sala Frau**

Il comune di Spoleto, la Cooperativa Il Cerchio e il Forum del Terzo settore Regione Umbria organizzano il convegno “Pratiche di Amministrazione condivisa. Il valore aggiunto della collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore”. **Venerdì 24 febbraio** a partire dalle **16,00** a Spoleto, presso il cinema Sala Frau, si rifletterà sulle pratiche di amministrazione condivisa, apportando esperienze e approfondimenti circa un modello che vive oggi un importante momento di crescita.

L'amministrazione condivisa non è altro che una formula organizzativa fondata sulla collaborazione tra amministrazione e cittadini: un modello innovativo quanto necessario grazie al quale è possibile prendersi cura dei “beni comuni”.

L'evento sarà un momento di riflessione in particolare sull'amministrazione condivisa in relazione alla collaborazione tra enti del Terzo settore e amministrazioni pubbliche, descrivendo non solo esperienze ma anche strumenti e regole di questa prassi. Il programma del convegno è così strutturato:

ore 16 saluti del sindaco di Spoleto Andrea Sisti,

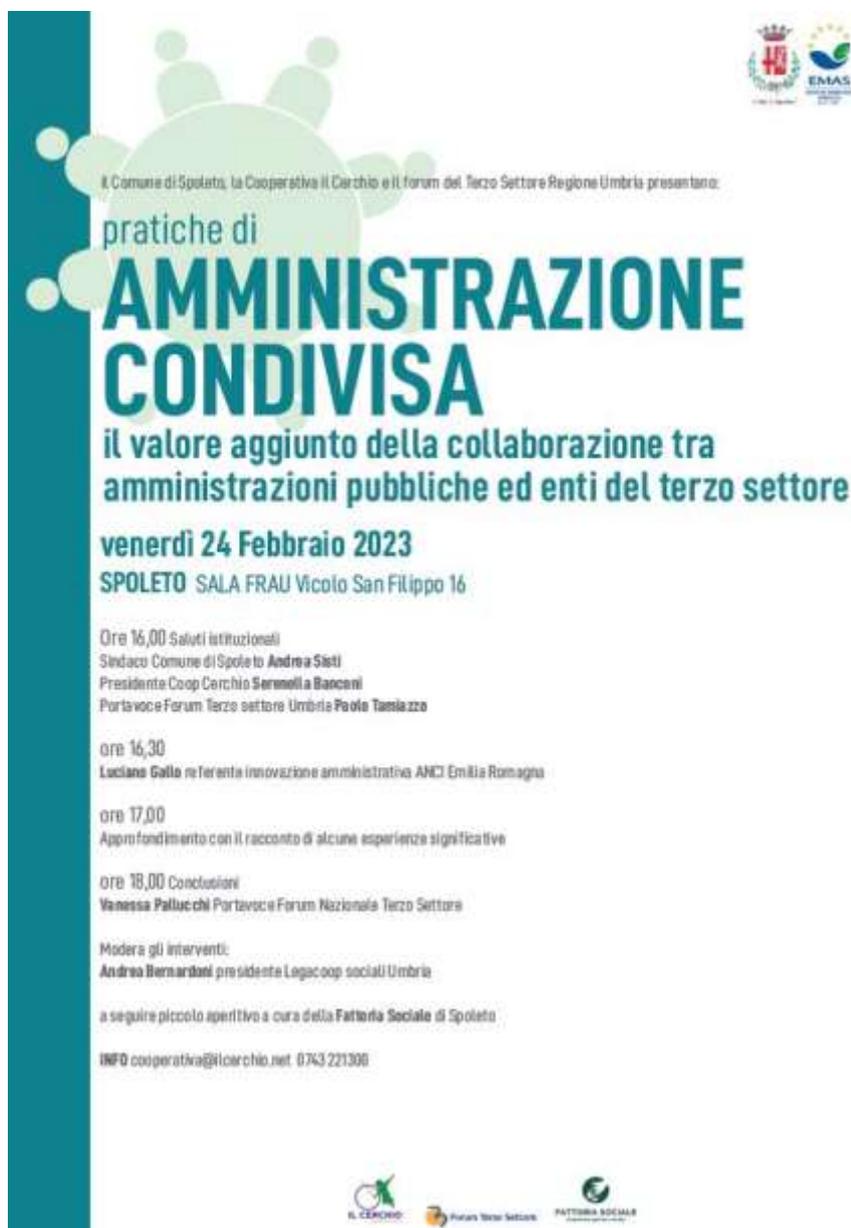
della presidente della Cooperativa Il Cerchio di Spoleto Serenella Bancani e del portavoce del forum del terzo settore Umbria Paolo Tamiazzo.

A seguire interverrà Luciano Gallo, referente per l'innovazione amministrativa ANCI Emilia Romagna. Sarà poi la volta del racconto di al-

cune esperienze concrete di amministrazione condivisa tra pubbliche amministrazione ed enti no profit. Le conclusioni saranno affidate a Vanessa Pallucchi, portavoce nazionale del Forum del Terzo settore. Modererà l'incontro Andrea Bernardoni, presidente Legacoop sociali Umbria.

Al termine dell'incontro un piccolo aperitivo a base di prodotti biologici offerto dalla Cooperativa Fattoria Sociale di Spoleto.

L'ingresso è libero, per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 0743221300 oppure inviare una mail a [cooperativa@ilcerchio.net](mailto:cooperativa@ilcerchio.net).



Il Comune di Spoleto, la Cooperativa Il Cerchio e il forum del Terzo Settore Regione Umbria presentano:

# pratiche di AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

il valore aggiunto della collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore

**venerdì 24 Febbraio 2023**  
**SPOLETO SALA FRAU** Vicolo San Filippo 16

Ore 16,00 Saluti istituzionali  
Sindaco Comune di Spoleto **Andrea Sisti**  
Presidente Coop Cerchio **Serenella Bancani**  
Portavoce Forum Terzo settore Umbria **Paolo Tamiazzo**

ore 16,30  
**Luciano Gallo** referente innovazione amministrativa ANCI Emilia Romagna

ore 17,00  
Approfondimento con il racconto di alcune esperienze significative

ore 18,00 Conclusioni  
**Vanessa Pallucchi** Portavoce Forum Nazionale Terzo Settore

Modererà gli interventi:  
**Andrea Bernardoni** presidente Legacoop sociali Umbria

a seguire piccolo aperitivo a cura della Fattoria Sociale di Spoleto

INFO [cooperativa@ilcerchio.net](mailto:cooperativa@ilcerchio.net) 0743 221300



## I MISSIONARI COMBONIANI IN SUD SUDAN: SIAMO NATI PER L'AFRICA

La nostra prima attività è l'evangelizzazione con la promozione umana»: afferma padre Louis Tony Okot, fino a pochi giorni fa (31 dicembre 2022) superiore provinciale dei comboniani in Sud Sudan. Una missione, quella africana, dei padri comboniani, mai interrotta dal lontano 1849, quando san Daniele Comboni (1831-1877), consacrò la sua vita all'Africa, realizzando un progetto che lo porterà più volte a rischiare la vita in estenuanti spedizioni missionarie fin dal 1857, anno in cui va per la prima volta nel continente.

Fedele al suo sogno, nonostante le difficoltà, nel 1867 fonda l'Istituto dei missionari comboniani. «Attualmente noi comboniani in Sud Sudan — aggiunge padre Okot — svolgiamo la nostra missione nelle diocesi di Juba, Yei, Rumbek, Wau e Malakal. Non è escluso comunque che sulla scia del nostro fondatore Comboni, più avanti si possano raggiungere altre realtà del territorio sudanese». E aggiunge Okot:

«Visitando le nostre missioni si possono apprezzare l'impegno a favore della predicazione della parola di Dio, nella vita sacramentale, nella formazione di catechisti e laici, nella pastorale giovanile, nell'educazione, nella sanità, nella giustizia, nella pace e nel rispetto integrale del creato e nella formazione dei sacerdoti». Tuttora sulla scia e nella fiducia che gli africani sarebbero divenuti essi stessi protagonisti della loro evangelizzazione, secondo il progetto di Comboni di «salvare l'Africa con l'Africa» (Piano del 1864), il carisma di san Comboni è radicato e organizzato tra le diocesi sudanesi, dove ci sono tra gli altri due vescovi a Rumbek e a Wau, più ventitré sacerdoti. E lo stesso Comboni che per gli africani spese tutte le sue energie e si batté per l'abolizione della schiavitù, nel 1877 venne ordinato vescovo e nominato vicario apostolico dell'Africa Centrale. Un figlio di poveri giardinieri-contadini del bresciano, il primo vescovo cattolico dell'Africa Centrale e uno dei più grandi

missionari nella storia della Chiesa.

Oltre al ramo maschile, dal 1903 c'è la presenza anche delle suore comboniane. «Questa è la nostra terra — sottolinea Okot — e siamo nati per l'Africa, anche se siamo presenti in diverse parti del mondo per rispondere appunto alle esigenze del momento. Le nostre amate suore comboniane lavorano in cinque diocesi nel Sud Sudan: Malakal, Wau, Juba, Rumbek e Tombura-Yambio e si occupano prevalentemente di pastorale, istruzione e sanità».

Lo spirito missionario comboniano di pace, unità e riconciliazione è lo stesso spirito di Papa Francesco che nei prossimi giorni visiterà il Sud Sudan. «Questa visita del Santo Padre, dove sarà presente anche il nostro superiore generale padre Tesfaye Tadesse Gebresilasie, è importante perché ha il tono di riconciliazione e di promozione della pace e della convivenza; abbiamo desiderato la pace e la riconciliazione. E questo — aggiunge Okot — è iniziato quando il Papa a Roma ha benedetto e baciato i piedi dei nostri leader.

Sento e confido che questa visita, così unica, contribuirà alla nostra conversione individuale e collettiva. Le persone sono entusiaste e lo stanno aspettando. Ringraziamo Papa Francesco per ricordarci e tenerci costantemente nelle sue preghiere. Credo che Dio ascolterà i

suoi debitori anche se la risposta potrebbe ritardare, ma sicuramente porterà frutti».

Ora come in ogni missione della famiglia comboniana, anche in Sud Sudan molte sono le opere realizzate nei decenni. Ma forse, la cosa più importante e significativa da sottolineare è proprio la continua presenza e la fedeltà alla missione della famiglia comboniana in una situazione così difficile.

«Che nessuno si ritiri!», aveva chiesto don Francesco Oliboni (1825-1858), moribondo, a Comboni e ai suoi compagni nel 1858 a Santa Croce, sull'Alto Nilo Bianco. Comboni tenne fede alla promessa. I suoi figli e figlie continuano la sua opera ancora nel 2023. «Daniele Comboni ha visto giusto. La sua opera non è morta; anzi, come tutte le grandi cose che "nascono ai piedi della croce", continua a vivere grazie al dono che della propria vita fanno tanti uomini e donne che hanno scelto di seguire il Comboni sulla via dell'ardua ed entusiasmante missione tra i popoli più bisognosi di fede e di solidarietà umana» (san Giovanni Paolo II).

Roberto Cutaia

Fonte: "L'Osservatore Romano" - 30-01-23



Genova con  
**l'Africa** - Via  
della Colletta,  
22/6, 16011  
Arenzano GE  
Tel. 347 723  
2097

## ALLARME "INVISIBILI". 100 MILA "OVER 15" HANNO LIMITAZIONI SENSORIALI GRAVI E PLURIME ALLA VISTA E ALL'UDITO

In Italia sono 100mila le persone con più di 15 anni che presentano limitazioni sensoriali gravi e plurime alla vista e all'udito. In Europa la sordocecità colpisce 656mila persone. Con un'incidenza tripla tra gli anziani. Sono alcuni dei dati emersi dal "Nuovo studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali e plurime in condizioni di gravità". L'indagine è stata commissionata dalla Fondazione Lega del Filo d'Oro Onlus e realizzata dall'Istat. La presentazione dello studio è avvenuta alla sala stampa della Camera dei Deputati. Alla presenza, tra gli altri, del ministro per la disabilità, Alessandra Locatelli. Secondo lo scenario emerso, in Italia il 67,6% delle persone sordocieche è donna. Il 61% ha oltre 65 anni di età. E una persona su 4 (25,8%) vive da sola. A causa dei limiti imposti dalla complessa disabilità sensoriale, la maggior parte di loro ha titoli di studio più bassi rispetto al resto della popolazione. Basti pensare che circa una persona su 2 ha solo la licenza elementare (56%). Di conseguenza la capacità di reddito è inferiore. Infatti, in relazione alle condizioni economiche, il 23% di queste persone si colloca sotto il 1° quintile di reddito. Mentre il 18% tra il 1° e il 2°. Ovvero tra

le fasce più povere della popolazione. Solo il 26% dichiara di essere occupato. Il 6% si dichiara inabile al lavoro. limitazioni

### Sos limitazioni

Se si considerano coloro che, oltre alle limitazioni sensoriali gravi plurime legate alla vista e all'udito, presentano contemporaneamente limitazioni di tipo motorio, si arrivano a conteggiare 262mila persone colpite nel nostro Paese. E oltre un milione e 400mila nell'Unione europea. Cifre così importanti restituiscono la reale dimensione di una fascia di popolazione spesso invisibile. Tanto da rischiare di essere confinata nell'isolamento imposto dalla propria disabilità. Giunto alla sua seconda edizione ed esteso al contesto europeo, lo studio, edito da Erickson, centra l'obiettivo. E cioè restituisce una maggiore consapevolezza rispetto alla vastità del fenomeno della sordocecità. Ad essere indagate sono le condizioni di vita delle persone che ne sono colpite. Attraverso la classificazione internazionale ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health). Una scala delle disabilità come risultato dell'interazione negativa tra la persona e l'ambiente, fisico e culturale in cui vive. In accordo con quanto sancito dalla

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

### Servizi da adeguare

"Questa importante ricerca evidenzia con chiarezza la necessità di un impegno ancora più grande per la piena attuazione dei principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità – spiega il ministro Alessandra Locatelli -. Per questo siamo impegnati ad attuare pienamente la legge quadro sulla disabilità. In modo da rispettare, garantire e tutelare ogni persona. L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Dunque è indispensabile agire con politiche sociali integrate dal punto di vista sanitario, sociosanitario e sociale. Ma anche garantire servizi e sostegno adeguati". Prosegue la titolare del dicastero per la disabilità: "È nostro dovere garantire l'unicità della persona che ha bisogno di cure e riabilitazione. Ma anche di relazioni, affetti e tempo sociale. È importante lavorare insieme per raggiungere questi obiettivi fondamentali per l'inclusione sociale, la formazione e il lavoro delle persone sordocieche. Ma anche per assicurare loro una vita dignitosa e partecipata. Occorre approfondire dal punto di vista tecnico e politico la norma. In questi anni, infatti, pur essendo specifica per il riconoscimento della

sordocecità, non ha saputo intercettare al meglio i bisogni di tutte le persone sordocieche. Creando delle sostanziali differenze in termini di accesso ai benefici. E risultando quindi inadeguata ai fini di una complessiva tutela".

### Situazione in Italia

"Emerge in modo chiaro dall'indagine soprattutto un dato- afferma Rossano Bartoli, presidente della Fondazione Lega del Filo d'Oro Onlus- Ossia l'effettiva diffusione delle problematiche vissute dalle persone sordocieche e plurimorate psicosensoriali. Per le quali, da sempre, la Lega del Filo d'Oro si è fatta portavoce. I risultati dello studio realizzato con l'Istat aprono prospettive di riflessione. E sollecitano azioni concrete non più procrastinabili". Precisa Bartoli: "È necessario individuare nuove modalità di risposta. Estendendo ad esempio il nostro modello di intervento alle strutture residenziali per anziani. Dove si colloca il numero maggiore di persone con disabilità sensoriali multiple". Occorre "operare sempre più in prossimità dei luoghi di origine dei nostri utenti.

(Continua a pagina 8)

# IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

INTERRIS -  
Testata  
giornalistica  
fondata da Don  
Aldo Buonaiuto  
e iscritta al  
Tribunale di  
Roma al n. 182  
in data 23 luglio  
2014

(Continua da pagina 7)

Inoltre, come Lega del Filo d'Oro abbiamo il dovere di promuovere la loro reale inclusione all'interno della società. E il pieno riconoscimento dei loro diritti. Per questo rivolgiamo il nostro appello alle istituzioni. Affinché in Italia l'iter per la revisione e la piena applicazione della legge 107 del 2010 non si fermi".dopo

#### Ostacoli quotidiani

E' utile indagare più nello specifico il livello di autonomia nelle attività quotidiane. Se si analizza il sottogruppo dei 65

anni e più, emerge che il 43,5% riscontra difficoltà gravi nelle attività domestiche. Mentre il restante 16,1% dichiara di avere almeno una difficoltà grave. Sia nelle attività di cura personale che nelle attività domestiche. E' importante considerare, poi, coloro che dichiarano di avere almeno una difficoltà moderata o grave nelle attività di cura personale. Quasi 4 persone su 10 (37,5%) denunciano una mancanza di aiuto. Cifra che sale a una persona su due tra coloro che dichiarano invece di avere almeno una difficoltà moderata o

grave nell'attività domestica. "La collaborazione con la Lega del Filo d'Oro mi rende particolarmente fiero del nostro lavoro. Perché testimonia come i dati e le analisi della statistica ufficiale possano contribuire ad accendere i riflettori su un tema particolarmente delicato e complesso. Quale è quello della sordocecità e delle disabilità plurime - sottolinea Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat-. Le dimensioni del fenomeno spesso sfuggono a una corretta valutazione da parte della società. E talvolta delle stesse istituzioni.

E' fondamentale porre la persona, con i propri bisogni e le proprie caratteristiche, al centro delle misurazioni e delle analisi statistiche. Ciò costituisce da anni un impegno primario per l'Istat. Un compito che l'istituto svolge nei confronti delle istituzioni. E della comunità scientifica con la quale l'Istat intrattiene una collaborazione disinteressata e aperta. Così come nei riguardi dei decisori politici e di tutti i cittadini".

**Giacomo Galeazzi**  
7 Febbraio 2023

## PROTEZIONE CIVILE ANPAS: CORSI PER OPERATORE DI COLONNA MOBILE NAZIONALE

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) in ambito di protezione civile ha una propria struttura articolata a livello nazionale e regionale pronta a intervenire rapidamente e con efficacia in Italia e all'estero. L'intervento avviene su allertamento del Dipartimento della Protezione Civile in occasioni di grandi calamità, mentre ai livelli comunali, provinciali e regionali l'allertamento è opera delle autorità locali competenti.

Per eventi di maggiore gravità la gestione degli interventi delle Pubbliche Assistenze viene coordinata dalle Sale operative regionali e dalla Sala operativa nazionale.



Le volontarie soccorritrici e i volontari soccorritori delle Associazioni che hanno aderito al sistema di protezione civile di Anpas ricevono una formazione di base indispensabile per rendersi disponibili a operare in scenari di protezione civile, siano essi di prevenzione, di simulazione o di emergenza. Nello specifico si tratta del corso di formazione per Operatore di colonna mobile nazionale Anpas (Ocn).

Il corso si articola in una prima parte di formazione a distanza, un modulo di quattro ore sulla sicurezza e la mitigazione dei rischi in protezione civile. La seconda parte del corso per Operatore di colonna mobile nazionale Anpas viene condotta in aula e corrisponde a un modulo di otto ore in cui vengono trattati, tra gli altri, i seguenti argomenti: la struttura del sistema di

protezione civile, la sicurezza del volontario che opera in scenari di protezione civile, la gestione dello stress in emergenza, la comunicazione in emergenza e non.

Anpas Comitato Regionale Piemonte ha tenuto, lo scorso 4 febbraio, un corso per Operatore di colonna mobile nazionale presso la Croce Bianca di Volpiano al quale hanno partecipato una ventina di volontari provenienti da diverse associazioni del Canavese.

Un nuovo corso per Operatore di colonna mobile nazionale Anpas è in programma il 18 febbraio e coinvolgerà i volontari della Croce Verde None, Croce Bianca Orbassano, Croce Verde Pinerolo e della Croce Verde di Asti. Ogni volontario Anpas può comunque dare il proprio contributo in occasione delle emergenze di protezione civi-

le secondo le proprie competenze e specializzazioni.

Le attività di protezione civile sono la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento dell'emergenza. Il Servizio Nazionale della Protezione Civile è organizzato come un sistema integrato nel quale le competenze nelle diverse attività sono affidate a più enti e Strutture operative perché la complessità dello scenario nazionale dei rischi richiede l'impiego coordinato di tutte le professionalità e le risorse disponibili.

Luciana SALATO

Ufficio Stampa -

Anpas Comitato

Regionale Piemonte

Mob. 334-6237861 -

Tel. 011-4038090

email:

ufficiostampa@anpa

s.piemonte.it

Sito web:

www.anpas.piemonte.it

te.it



**SABATO 11 FEBBRAIO 2023**

# **CREVARI**

**i suoi villaggi e le alture  
escursione con Davide Costa  
guida ambientale**

**Dalla foce del torrente CERUSA  
fino a CREVARI con ritorno a Voltri  
percorso ad anello adatto tutti**

**APPUNTAMENTO ALLE ORE 10,30**

**A VOLTRI**

**DAL CAPOLINEA DELLA LINEA 1 AMT**

**IN VIA CAMOZZINI**

**Prenotazione obbligatoria e info scrivendo a  
[prenotazioni.ge@gmail.com](mailto:prenotazioni.ge@gmail.com)**

Foto G.Orefice

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)